

Cele

Oggi sono qui io, ma al mio posto potrebbero esserci molte altre persone a dire cose uguali o almeno simili, perchè il Cele era unico e sempre autentico con tutti.

Io il Cele lo conosco da sempre: la sua mamma Elvezia e la mia erano amiche; ad undici anni io ero capo aspirante e lui il mio delegato. Poi nell'adolescenza e nella prima giovinezza per il gruppo e la "comunità giovanile" il Cele era perno, esempio e punto di riferimento per tutti noi, legame che è continuato fino all'ultimo. Alla facoltà di Medicina ci siamo incrociati per un anno, io matricola e lui al sesto anno, ma studiavamo insieme di notte, ciascuno il proprio esame, per farci compagnia e queste sedute si chiudevano spesso alle due o tre di notte in pizzeria con una se non due pizze.

Il tirocinio in Chirurgia l'ho fatto a Voghera sempre con il Cele che professionalmente era coraggioso e capace e fornito di capacità diagnostica non comune: è stato il mio primo maestro e senza dubbio, come per tanti altri giovani medici e studenti, il migliore.

Testimone di nozze con Daniela, Adriano e Luisa: il Cele è sempre stato fattivamente presente nei momenti importanti della mia vita!

E poi le vacanze insieme: Lucerna e la Svizzera(sua passione),Vienna e Salisburgo,le gite in montagna in Valle d'Aosta e al Tonale, la Grigna e L'Adamello: Cele sapeva cogliere ogni occasione per divertirsi bene e contagiava chi gli era vicino!

Negli anni sono seguite moltissime occasioni di esperienze comuni, ma qui, oggi, voglio ricordare le due più recenti e cioè la collaborazione alla pubblicazione del libro commemorativo della Mensa del Fratello, che contiene un suo bellissimo e "denso" articolo, e la fondazione del "Centro di Ascolto" annesso alla Mensa.

Del "Centro di Ascolto" il Cele era coordinatore e ci aveva "buttato dentro" la sua grande intelligenza , il suo amore e la sua esperienza, tanto da arrivare in orario e talvolta in anticipo alle riunioni, lui, che dalla puntualità non era mai stato sfiorato. Uomo buono e giusto, sempre attento agli altri, perseguiva i suoi progetti con grande determinazione che talvolta sconfinava con la cocciutaggine: ma anche questi pregi-difetti in lui costituivano una miscela formidabile ed unica.

Il destino ha voluto che fossi presente solo alcuni minuti dopo che era volato in cielo: non con l'adorata Vespa o con L'aereo, ma sicuramente con un razzo; ho condiviso così i primi istanti con Daniela. Il Cele appartiene a quelle poche persone che in una vita si ha il privilegio di incontrare e in questo lo affianco sicuramente a don Giuseppe Ubicini.

Ad alcuni amici è venuta l'idea, subito approvata da don Franco, di intitolare il Centro d'Ascolto al Cele: così accanto alla Mensa del Fratello di don Giuseppe Ubicini ci sarà il Centro d'Ascolto di Celestino Abbiati.

Franco

Basilica del SS. Salvatore mercoledì 1 agosto 2012 ore 11,50